

Arena Federighi

Stagione estiva.
Mese di luglio 1876.

La drammatica Compagnia dell'attrice Annetta Pedretti darà un corso regolare di recite, in cui esporrà le migliori produzioni del Teatro moderno, delle quali molte nuovissime.

PERSONALE ARTISTICO.

Donne

Annetta Pedretti, Pierina Ajudi-Giagnoni, Angiolina Torre-Tofani, Giuseppina Palestini, Ilia Signorini, Giuseppina Boldrini, Annina Calestani, Annetta Micheletti, Emilia Signorini, Emma Tofani, Rosa Manzini.

Uomini

Francesco Artale, Augusto Boldrini, Tele-

maco Tofani, Augusto Boldrini, Domenico Giagnoni, Italo Simoni, Egisto Signorini, Luigi Ferrara, Gaetano Carillo, Ernesto Corra, Antonio Boldrini, Attilio Calestani, Luigi Michelotti, Pietro Manzini, Ernesto Serra, Oreste Fumagalli, Giuseppe Salvo.
Rammentatore — Buttafuori — Macchinista — Guardaroba.

POETI

Cav. Paolo Ferrari — Cav. Paolo Giacometti — Prof. L. Marengo — Cav. L. Castelnuovo — Cav. A. Torelli — Dott. T. Cicconi — R. Castelvoglio — L. Forti — Cav. I. T. D. Aste — Cav. Gherardi Del Testa — L. Muratori — Cav. L. Bellotti-Bon — M. G. Pepoli — G. B. Bozzo Bagnera.
Amministratore — Luigi Ferrara.

INSERZIONE A PAGAMENTO

Il sottoscritto, in occasione dell'apertura del suo nuovo stabilimento di Drogheria e Pasticceria, si sente in dovere di ringraziare i suoi concittadini, inclita e forestieri, della gentile accoglienza con la quale hanno coronato le sue povere fatiche.

Penetrato perciò del più vivo sentimento di gratitudine, mentre dal profondo del cuore ringrazia tutti coloro che lo hanno onorato, e che seguiranno ad onorarlo della loro animatrice presenza, promette dal canto suo, che nulla ometterà di fatica e di studio (riguardante Pasticceria e Drogheria) onde non smentire la fidu-

cia che la concorrenza dimostra avergli accordata, per sempre più meritarsi la stima e l'incoraggiamento dei suoi numerosi avventori.

Devotissimo
LUIGI BRONCHELLI.

ALESSANDRO BELLONI, Gerente responsabile.

DOMENICO SIMONI si è deciso, per il comodo del rispettabile Pubblico, di aprire nel giorno 29 del cadente giugno una succursale per la Rivendita delle **Carni macellate**, nello stabile di sua proprietà, posto a BOCCA D'ARNO.

(Prima pubblicazione).
A V V I S O.

Parte deliberativa della sentenza pubblicata all'udienza del Tribunale civile di Pisa li 13 giugno 1876.

Previa dichiarazione della contumacia di Giovanni ed Augusto Dumas e di Maurizio Simoni nei NN.,

Dichiara aperto il giudizio di graduatoria dei creditori tanto mediati che immediati di Augusto Dumas aventi diritto alla distribuzione del prezzo di lire 13100 ricavato dal fondo urbano venduto al signor avv. Sebastiano Cardella in pregiudizio di esso Dumas e consistente e in una casa con orto posta in Pisa via san Martino, confinata dagli Eredi Moratti Espinassi ed Eredi Rosselli, rappresentata al catasto del comune di detta città in sezione C, particelle 1806, 1824, 1825, 1826, 1830.

Delega l'istruttoria del giudizio di graduazione al giudice Armenio Battelli.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione della presente sentenza e dalla inserzione della parte dispositiva della medesima nel giornale degli atti giudiziali della Provincia.

Pone le spese del giudizio a carico del prezzo da distribuirsi, prelevabile con privilegio.

Destina finalmente l'usciera addetto a questo Tribunale, Angiolo Giacomelli, per la notificazione dell'attuale pronunzia ai suddetti contumaci.

Così deciso nella Camera di consiglio del Tribunale suddetto questo di 9 giugno 1876, dai sigg. avv. Moderato Moggi presidente, e giudici avv. Silvio Salvi estensore, ed avv. Placido Rossi.

Firmati

M. Moggi, S. Salvi, P. Rossi, D. Berti.

Letta e pubblicata all'udienza del 13 giugno 1876 dal sottoscritto Vice-cancelliere a forma di legge.

D. Berti.

Registrata a Pisa il 14 giugno 1876. Giudiziali vol. 30, n. 1107, esatto lire sei col. DD.

G. Nucconini.

Per copia conforme al suo originale salvo ee. rilasciato a richiesta del sig. dott. Raffaello Giusti.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Pisa li 15 giugno 1876.

C. Razzetti.

Per copia conforme (355-1) Dott. R. Giusti.

ESATTORIA DI PONSACCO

La mattina del 24 luglio 1876 a ore 9 antina, nel locale della Pretura mandamentale di Pontedera sarà proceduto alla vendita dei seguenti beni immobili posti in comunità di Ponsacco, pignorati a danno Pisa, Tip. T. Nistri o Co. 1876.

degli appresso possessori per debito d'imposte, multe, spese ec. dovute all'esattore che fa procedere alla vendita.

CHIAPPONI Luigi fu Antonio: Un fabbricato a tre piani situato in strada Vittorio Emanuele, confinato con detta strada, piazza e via dello Spedalino, Sini Giuseppe e Chiapponi, De Santi e Barnini, descritto in sezione G dalla particella num. 42, con rendita imponibile di lire 184,87. Per il prezzo minimo di lire 1802,40.

MARTINELLI Rosa nei Chiapponi: Un fabbricato da pigionali con forno, situato in via Cavour, confinato da detta strada, Cecchi Francesco e Fratelli Ghelli, descritto in sezione G dalla particella num. 59, con rendita imponibile di lire 6300. Per il prezzo di lire 613,80.

Altro fabbricato ad uso di pigionali situato in via dei Fossi, confinato da detta strada, via Garibaldi, terreno ortivo, Chiapponi e Martinelli, descritto in sezione G dalla particella num. 131, con rendita imponibile di lire 6000. Per il prezzo di lire 585,00.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono esser garantite da un deposito corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo sopra indicato.

L'aggiudicatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e pagare tutte le spese d'asta, registro, contrattuali ec.

Ocorrendo un secondo e terzo incanto, il 1.º di questi avrà luogo il 31 luglio, ed il 2.º il 7 agosto 1876.

Ponsacco, 24 giugno 1876.
L'Esattore
E. Martini.

(352)



MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle Gabelle.
Intendenza di Finanza in Pisa.
Avviso d'appalto.

In esecuzione dell'art. 3.º del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2.ª) deve procedersi all'appalto della Rivendita n.º 5 nel comune di Pontedera fuori del Ponte dell'Era nel circondario di Pisa, nella provincia di Pisa, e del presunto reddito annuo lordo di lire millesettecentuna e centesimi quarantaquattro (L. 1071, 44).

A tale effetto nel giorno 15 del mese di luglio anno corrente, alle ore 11, sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Pisa l'asta ad offerte segrete.

La Rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di questa città.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (D. rezione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento

sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentarsi nel giorno e nell'ora suannata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Pisa e conformemente al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1.º Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2.º Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3.º Essere garantite mediante deposito di lire centocinquante (105), corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4.º Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Pisa li 29 giugno 1876.
L'Intendente — QUAGLIOTTI.

OFFERTA

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unico i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N. (condizione e domicilio dell'offerente)

AL DI FUORI

Offerta per l'appalto della Rivendita dei sali e tabacchi n. nel comune di frazione di via

(356)

AVVISO AL PUBBLICO.

Con atto del ventuno giugno 1876 emesso nella cancelleria della Pretura di Rosignano Marittimo, i sigg. Balzini don Luigi e Tommaso, di Castelnuovo della Misericordia, hanno dichiarato di accettare con beneficio di legge e d'inventario l'ere-

dità relitta del fu Carlo Balzini, decesso in detto luogo ec.

Il Cancelliere
G. Bini.

(353)

AVVISO AL PUBBLICO.

Con atto del 19 giugno 1876 emesso nella cancelleria della Pretura di Rosignano Marittimo, la signora Moretti Colomba, moglie di Domenico Lodovichi di Castelnuovo della Misericordia, ha dichiarato d'accettare col beneficio di legge e d'inventario l'eredità relitta dal fu Carlo Balzini, decesso in detto luogo ec.

Il Cancelliere
G. Bini.

(354)

COMUNE DI PECCIOLI

Avviso di concorso.

Al seguito della deliberazione di questo Consiglio comunale 18 maggio decorso, notificasi l'apertura del concorso al posto d'Ingegnere di questo comune, cui è annesso lo stipendio annuo di lire 1000 pagabili a dodicesimi posticipati e con gli oneri di che nel relativo quaderno ostensibile in questa Segreteria.

Le istanze in carta da bollo da cent. 60 dovranno rinnersi franchi di posta al sottoscritto non più tardi del 29 luglio prossimo, e corredate degli appresso documenti.

1.º Fede di nascita, dovendo i concorrenti avere l'età non minore di anni 22, né maggiore di 50.

2.º Fede di specchietto e quella di moralità, rilasciate ambedue da tempo non maggiore di tre mesi.

3.º Diploma all'ufficio d'Ingegneria, e attestato di attitudine nei calcoli ed in compilazione di perizie, e quanto altro relativo a lavori stradali.

Peccioli li 26 giugno 1876.

Il Sindaco ff.
Vittorio Montorzi.

(358)

COMUNE DI PECCIOLI

Avviso di concorso.

Il Sindaco,

Inerendo alle deliberazioni del Consiglio comunale 18 maggio 1876, e della Giunta 30 detto mese, rende noto essere aperto il concorso ai posti di Levatrice a Peccioli e a Ghizzano, altra frazione del comune, con l'annuo stipendio al primo di lire 250, e al secondo di lire 300, e con i comuni oneri emergenti dal relativo quaderno, ostensibile in questa Segreteria.

Le postulanti sono quindi invitate a rimettere al sottoscritto, non più tardi del 20 luglio prossimo, franchi di posta, le loro istanze in carta da bollo da cent. 60, corredate dei seguenti documenti.

1.º Fede di moralità del Sindaco, di data recente;

2.º Fede di sana costituzione fisica;

3.º Diploma d'abilitazione all'ostetricia.

Avvertiranno inoltre nella loro

istanza a quale delle due Condotte succitate intendano concorrere.

Peccioli li 26 giugno 1876.
Il Sindaco ff.
Vittorio Montorzi.

(357)

AVVISO.

Si rende noto che non avendo avuto luogo nel 30 maggio prossimo trascorso la vendita della casa espropriata a carico del sig. Domenico Salvadori alle istanze del sig. Niccolò Pagano, rappresentato dall'avv. Ferdinando Cioni, è stata fissata l'udienza del 7 luglio prossimo avvenire per il nuovo incanto della detta casa posta nel popolo e comune di S. Luca, rappresentata al catasto di detta comune in sezione B dalla particella 638 art. 534, livellare della Mensa Arcivescovile pisana cui è dovuto l'annuo canone di lire 3 e 45 grano per il prezzo di lire 768, ed alle condizioni di che nel bando del 27 marzo 1876 esistente nella Cancelleria del Tribunale di Pisa.

Li 27 giugno 1876.

(359) Avv. Ferd. Cioni proc.

Estratto di bando con aumento del sesto.

In esecuzione della sentenza del Tribunale civile di Pisa del 23 giugno 1876, registrata con marca da lire una debitamente annullata a forma di legge, che respinta la opposizione del sig. avv. Sebastiano Cardella all'aumento del sesto fatto dalla signora Teresa Lorenzi rappresentata dal dott. Raffaello Giusti, venne destinata la udienza del 11 luglio 1876 per l'incanto della casa qui sotto descritta rappresentante il primo lotto dei beni li proprietà dei signori dott. Tito e Carlo Bombicci di Filettola; ed espropriati sulle istanze della signora Teresa Lorenzi di San Michele degli Scalzi rapp. dal suddetto dott. Raffaello Giusti, e del sig. Sebastiano Paladini rappresentante la Ditta Paladini e Compagni di Lucca rapp. dal dott. Egido Ribecchi.

Al seguito di che sarà a norma del precedente bando del 5 aprile 1876, che fu inserito nel giornale La Provincia di Pisa nei di 13 e 16 aprile 1876, nn. 30 e 31 esposto all'incanto alla udienza del 11 luglio 1876 a ore 10 antimer. avanti il Tribunale civile di Pisa il suddetto lotto di n. 1, sul prezzo di lire 26944 e cent. 19.

Descrizione dello stabile.

Uno stabile posto in Pisa via S. Anna segnato di numero civico 1 con giardino ed annessi; designato ai pubblici campioni e mappe del catasto del Comune di Pisa in sezione C, particelle di n. 476 e 472, art. di stima 1497 per la casa; pel giardino part. 470, art. di stima 3968, con rendita imponibile di lire 1780, a cui confina 1.º verso levante parte Battaglini, parte Bombicci, 2.º verso tramontana parte Conservatorio di S. Anna, parte marchese Ugo Spinola; 3.º verso ponente detto marchese Spinola, e parte via Sant'Anna; 4.º verso mezzogiorno via S. Lorenzo.

Pisa li 28 giugno 1876.

(360) Dott. R. Giusti.